

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

**FONDAZIONE "PADRE ALBERTO MILENO"- ONLUS - Viale Dalmazia n.116 66054 VASTO –
Tel. 0873/8001; Fax 0873/800210
e-mail: direzione@fondazionemileno.it
info@fondazionemileno.it**

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03277

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE ABRUZZO

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

"Servire civil-mente"- Settore Assistenza

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

A 06 – Assistenza Disabili

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

L'ente titolare del progetto è la **Fondazione P.A.Mileno – Onlus** (di seguito denominata "Fondazione"), ente che opera nell'ambito della gestione di **Centri di Riabilitazione, Case di Cura e Residenze Sanitarie Assistenziali** presso le quali trovano degenza persone con disabilità psichiche, neurologiche, respiratorie, ortopediche, psichiatriche. La Fondazione mira alla crescita integrale degli ospiti con un progetto educativo riabilitativo, che ha come centro la persona umana, perché questa possa realizzare, nella misura più ampia possibile, un'autonomia che le consenta d'inserirsi, o reinserirsi, nella vita familiare-sociale e in un'adeguata attività lavorativa.

La sede centrale della Fondazione è situata a Vasto Marina, ma le strutture gestite dalla stessa sono ubicate in varie località della regione Abruzzo e Molise.

In particolare le strutture che saranno sede di attuazione del progetto sono situate presso i comuni



di: Vasto (CH), Lanciano(CH), Gissi (CH).

Fig. 1 – Sedi coinvolte nel progetto "Servire civil-mente"

Lo sviluppo del servizio sul territorio

L'Istituto "San Francesco d'Assisi" in Vasto Marina (CH), sede centrale della Fondazione, è nato nel 1965 per iniziativa di Padre Alberto Mileno Onlus, sacerdote della Provincia degli Abruzzi dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

Nel corso degli anni, allo scopo di andare incontro alle esigenze del territorio in maniera sempre più capillare, l'Istituto "San Francesco" ha aperto, altri siti di cura nell' Abruzzo e nel Molise.

In dettaglio:

- Nel 1980 inizia una nuova attività di tipo residenziale nella **sede di Gissi**, già colonia estiva per gli ospiti della sede centrale.
- Nel 1982 comincia l'attività di fisiocinesiterapia, oggi nella sede di via Platone a Vasto.
- Nel 1984 si inaugurano, a **Vasto**, un centro ambulatoriale, in via Platone, e una casa famiglia, in contrada San Tommaso: l'"**Azzurra**"; nello stesso anno prendono avvio i corsi di Formazione Professionale "Padre Kolbe", a Gissi.
- Nel 1992 si inaugura il centro diurno di San Giacomo degli Schiavoni (CB).
- Nel 1996 si avvia un centro di seminternato in **Vasto**, in **contrada Lebba**.
- Nel 1997 si avvia il centro seminterrato "**S. Francesco**" a **Lanciano**; nello stesso anno, in collaborazione con l'AIAS, si attiva un **centro diurno a Sulmona (AQ)**.
- Nel 1997, nella sede centrale di Vasto Marina, inizia l'attività della Casa di Cura specializzata in medicina riabilitativa.
- Nel 1998 viene inaugurato un centro ambulatoriale a Termoli (CB), in via Panama.
- Nel 2000 vengono aperte due strutture residenziali di riabilitazione psichiatrica: una a **Lanciano ("Il Gabbiano")**, e un'altra a **Vasto ("Villa Altruda")**.
- Nel 2003 è attivata un'altra struttura residenziale psichiatrica a **Vasto ("L'Airone")**.
- Nel 2005 è inaugurato il centro diurno "**S. Domenico**" ad **Avezzano**.
- Infine, nel 2006, presso la sede centrale di Vasto Marina, viene terminata una RSA (residenza sanitaria assistenziale): una struttura residenziale extra ospedaliera finalizzata a fornire

accoglimento, prestazioni sanitarie e di recupero, tutela e trattamenti riabilitativi, ad utenti in condizioni di non autosufficienza fisica e psichica, a cui sono erogati a domicilio gli interventi sanitari e l'assistenza necessaria.

Da quanto detto emerge con evidenza che, in oltre 40 anni di attività, la Fondazione ha voluto rispondere in maniera adeguata alle domande di salute in Abruzzo e non solo, con una progressiva articolazione di servizi e una continua ricerca di qualità.

Aree riabilitative

La Fondazione si propone come struttura sanitaria e socio-sanitaria e offre programmi riabilitativi nelle seguenti aree:

- 2) Area della riabilitazione neurologica
- 3) Area della riabilitazione ortopedica
- 4) Area della riabilitazione respiratoria
- 5) Area della riabilitazione psicofisica
- 6) Area della riabilitazione psichiatrica

Il presente progetto si inserisce, in particolare, nell'ambito della riabilitazione psicofisica e psichiatrica.

Riabilitazione Psicofisica (CdR "Gissi" - Gissi)

La riabilitazione psicofisica è rivolta a persone con difficoltà relazionali, di integrazione all'ambiente, riduzione della capacità globale e cognitiva, riduzione dell'iniziativa motoria, scarsa efficienza del sistema motivazionale, ecc. conseguenti a cerebropatie infantili e non. Scopo della riabilitazione psicofisica è la valutazione e il monitoraggio

del danno funzionale, la riduzione della compromissione neuropsicologica, l'incremento dell'autonomia personale e l'inserimento sociale e familiare. Questi i programmi riabilitativi necessari:

- ❑ Stimolazioni plurisensoriali

- ❑ Training attentivo
- ❑ Recupero capacità di comunicazione
- ❑ Orientamento alla realtà
- ❑ Rieducazione cognitiva
- ❑ Educazione
- ❑ Attività ludico ricreative
- ❑ Terapia occupazionale

Riabilitazione Psichiatrica (“Villa Altruda” - Vasto / “Il Gabbiano” - Lanciano)

La riabilitazione psichiatrica è rivolta a persone affette da disturbi mentali in genere, con particolare riferimento alle sindromi psicotiche in età adulta, caratterizzate cioè da anomalie comportamentali quali il ritiro sociale, la scarsa iniziativa, l’incapacità di mantenere ruoli sociali precedentemente acquisiti, bassa resistenza allo stress, ecc. Gli obiettivi programmati saranno perseguiti attraverso i seguenti programmi riabilitativi:

- Psicoterapia individuale
- Psicoterapia di gruppo
- Psicoterapia familiare
- Musicoterapia
- Terapia occupazionale
- Attività ludico - ricreative
- Attività motoria
- Tecniche educative
- Addestramento alle abilità sociali e della vita quotidiana

Contesto territoriale

Secondo la “Relazione di Sintesi sullo stato di salute in Abruzzo per la redazione del piano sanitario 2008”, il numero atteso di **pazienti disabili** in Abruzzo nella popolazione di 6 anni e più è di 66.580, corrispondente al **5,4%** della popolazione; la stima fra gli anziani è del 20,1%: **55.000 anziani disabili** (**83%** dei pazienti disabili).

Sintesi dell’Offerta: i posti letto (PL) accreditati relativi alle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) per anziani disabili gravi/non autosufficienti sono **946** (0,35% del totale), di cui 883 per pazienti disabili e 63 per pazienti con Alzheimer (0,023%); la dotazione dello 0,35% varia per ASL da 0,11% a 0,90%. I PL di RSA per disabili sono 108. I PL relativi ai Centri Residenziali (CR: strutture residenziali che erogano assistenza socio-sanitaria a disabili ed anziani non autosufficienti) sono 1.006. Dati preliminari rilevati su circa 1.800 pazienti (RSA e ADI) mostrano eterogeneità assistenziali fra strutture e territori; in particolare, le degenze medie in RSA variano da 80 a 170-230 giorni, mentre i pazienti disabili gravi / anziani non autosufficienti di fascia 3 variano dal 4% al 46% 2,3.

I PL accreditati dei **Centri di Riabilitazione per disabilità** (Istituti ex art, 26) sono **1.185 (0,92‰)**, di cui 443 (0,34‰) per Riabilitazione intensiva; la dotazione dello 0,92‰ varia per ASL da 0,18‰ a 2,47‰. La dotazione complessiva di Riabilitazione in Abruzzo è 1,60‰, di cui 1,02‰ per Riabilitazione intensiva.

Per quanto concerne i dati relativi alla salute mentale e disabilità psichica, bisogna premettere che, sia a livello nazionale che locale, i dati epidemiologici inerenti la salute mentale sono scarsi e poco comparabili. In Italia la prevalenza delle persone affette da disturbi schizofrenici è intorno al 5‰ oltre i 18 anni, pari a circa 5.000 pazienti attesi in Abruzzo.

Osservando gli ultimi dati ospedalieri disponibili a livello interregionale (2002-2003) si rileva che le Regioni con alti tassi di ospedalizzazione per disturbi psichici sono le stesse che mostrano un’offerta di centri diurni e territoriali inferiore alla media nazionale: fra queste, **l’Abruzzo è al primo posto da anni per istituzionalizzazione**, sia in riferimento al tasso di ospedalizzazione psichiatrica (9,6‰ vs 5,9‰ nazionale – Istat 2006) - con una tendenza all’aumento soprattutto nel periodo 1999-2003 - sia in relazione all’offerta di posti letto residenziali di riabilitazione psichiatrica, quasi esclusivamente privata convenzionata (807: 6,2 x 10.000 vs 2-3 nazionale) oltre a registrare una **bassa offerta di Centri di salute mentale** (1,01 x 100.000 vs 1,22 nazionale - Istat 2006) **e di Centri diurni** (0,62 x 100.000 vs 1,05 nazionale – Istat 2006).

Il presente progetto trova collocazione in un'area territoriale situata nella Provincia di Chieti, per una popolazione complessiva di circa **391.000 abitanti**.

Nello specifico, i comuni interessati sono i seguenti:

VASTO – *Il centro interessato dal progetto è il CdR "Villa Altruda".*

Il Comune di Vasto è situato all'interno della provincia di Chieti ad una distanza di 77 km in direzione sud dal capoluogo di provincia. Il territorio comunale che si estende su di una superficie di 70 km quadrati è situato a poca distanza dalla costa adriatica su cui sorge Vasto Marina. La popolazione residente nel comune ammonta a 37.910 abitanti al 2007 (Fonte: Istat) e segue un trend di decisa crescita (+7,2% periodo: 2001-06. Dati: Istat) All'interno del comune di Vasto è presente un centro diurno per disabili; inoltre l'amministrazione comunale ha attivato uno sportello tematico dedicato a fornire informazioni sul mondo della disabilità.

LANCIANO - *Il centro interessato dal progetto è il CdR "Il Gabbiano".*

Il Comune di Lanciano rappresenta il terzo centro urbano, per numero di abitanti, della Provincia di Chieti: dopo il capoluogo e Vasto. Il territorio si estende su una superficie di 66 Km² e va dalle pendici della Majella verso la Valle del Sangro.

Dal 2002 al 2007 la popolazione del comune ha avuto un incremento dello 0,6%, passando da 36.113 a 36.335 unità (Fonte: Istat). La peculiarità dell'Ambito consiste nella centralità rispetto ad un hinterland di comuni limitrofi più piccoli, per cui Lanciano rappresenta un punto di riferimento e un polo attrattivo dal punto di vista economico amministrativo, culturale, turistico e ricreativo.

GISSI – *Il centro interessato dal progetto è il CdR "Gissi".*

Il comune di Gissi è situato all'interno della provincia di Chieti a 25 km in direzione ovest rispetto alla città di Vasto. Gissi sorge su un colle a 499 metri s.l.m. in un territorio che si sviluppa su una superficie di 36 km quadrati all'interno della Comunità Montana Medio Vastese. La popolazione residente all'interno del comune di Gissi ammonta a 3.017 abitanti al 2007 (Fonte: Istat) in leggero calo rispetto alle rilevazioni precedenti (-71 unità dal 2001

CONTESTO SETTORIALE

- **Vasto-Lanciano-Gissi**

L'intervento della Fondazione insiste principalmente sull'ambito territoriale situato nella Provincia di Chieti.

Settore psichiatrico:

Le persone portatrici di disabilità psichica prese in carico dal DSM di riferimento, si aggirano intorno alle 3500/4000 unità per CSM di Lanciano e 2000/2500 per CSM di Vasto. La quantificazione dei disabili mentali costituisce però un aspetto estremamente delicato e difficile da trattare. È dunque plausibile che l'attuale indagine non rilevi in maniera esaustiva la disabilità mentale.

In particolare il Dipartimento di salute Mentale della A.S.L di Lanciano - Vasto è così articolato: N.1 SPDC con n° 10 PL, utilizzabili per ricovero volontario e TSO;

N.1 Day Hospital;

N.2 Centri di salute mentale;

N.8 Ambulatori Psichiatrici sul territorio;

N.2 Centri Diurni Riabilitativi;

N.4 Strutture Residenziali accreditate.

Sedi di realizzazione afferenti al progetto saranno le Strutture Psicoriabilitative "Il Gabbiano" di Lanciano e "Villa Altruda" di Vasto.

Il progetto "Servire civil-mente" sarà realizzato presso alcune delle sedi residenziali afferenti alla Fondazione, come di seguito specificate.

Sedi a regime residenziale

Il regime residenziale, ossia il ricovero, consente all'ospite di usufruire di trattamenti riabilitativi nell'arco delle 24 . Nello specifico saranno sedi di attuazione del progetto:

- Centro di Riabilitazione "Villa Altruda" - Vasto (CH)

- Centro di riabilitazione " Il Gabbiano" - Lanciano (CH)

- Centro di Riabilitazione "Gissi" - Gissi (CH).

1. **Centro di Riabilitazione "Villa Altruda" - Via Incoronata 63, Vasto (CH).** La sede è in un edificio di inizio '900 denominato "Villa Altruda". Il potenziale di servizio del CdR ammonta a n.10 posti letto in regime residenziale protetto e n.10 posti letto in regime semiprotetto.

2. **Centro di Riabilitazione "Il Gabbiano" - Via del Mare 222, Lanciano (CH).** La sede è in un edificio di nuova costruzione situato alla periferia di Lanciano. Il potenziale di servizio del CdR ammonta a n.10 posti letto in regime residenziale protetto e n.10 posti letto in regime semiprotetto.

3. **Centro di Riabilitazione "Gissi", Località Rosario 10, Gissi (CH).** La sede di Gissi è situata ad un'altitudine di 500 m. s.l.m. Dista 22 km dal casello autostradale Vasto Nord della A14. Da diversi anni la Fondazione svolge a Gissi la sua attività nel campo della riabilitazione con trattamenti a regime residenziale, domiciliare e ambulatoriale. Il comune di Gissi presenta 7 disabili certificati ai sensi dell'art. 3 della Legge 104/92. Dunque, la percentuale dei disabili rispetto alla popolazione locale è pari a 0,22%, leggermente inferiore alla media della ASL di appartenenza (Lanciano-Vasto-Chieti). Il CdR "Gissi" rientra tra i Centri di Riabilitazione autorizzati ed accreditati operanti nella ASL Lanciano-Vasto-Chieti. Gli ospiti, tutti di sesso maschile, sono caratterizzati da diagnosi di base di insufficienza mentale, alla quale possono associarsi altre patologie (sindrome di Down, epilessia, difficoltà relazionali, ecc.). Relativamente alla diagnosi di base di insufficienza mentale, l'Abruzzo ha un tasso di invalidi pari al 9 per mille, in sintonia con la media nazionale (8,2 per mille). Gli obiettivi del Centro si possono riassumere nel miglioramento della qualità della vita delle persone disabili, attraverso il raggiungimento della massima autonomia possibile e la partecipazione alla vita della comunità. Tutte le attività, a Gissi, sono opportunamente programmate con cadenza annuale, ed il relativo andamento è periodicamente verificabile attraverso il confronto tra tutti gli operatori, e la programmazione delle attività comuni. Ogni operatore programma la propria attività di laboratorio con percorsi individuali di educazione e riabilitazione relativi ai ritmi di sviluppo e apprendimento di ciascun ospite. Il Centro accoglie attualmente **55 ospiti a regime residenziale e 3 ospiti a regime residenziale**. Il 60% degli ospiti ha un'età compresa tra i 25 ed i 40 anni, con una presenza significativa di giovani (il 20% degli ospiti ha meno di vent'anni), alcuni dei quali in età scolare. L'età va da un minimo di 11 anni ad un massimo di 69 anni. Gli ospiti provengono prevalentemente dall'Abruzzo, dal Molise e dalla Puglia. Gli

interventi specifici sono personalizzati e si fondano su progetti riabilitativi individualizzati e sistematici, i cui obiettivi sono verificati periodicamente. **Il potenziale di servizio del centro ammonta a n.80 posti letto in regime residenziale e n.80 in regime semiresidenziale.**

OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI

La maggior parte dei centri di assistenza si trovano all'interno della Provincia di Chieti; riportiamo di seguito un elenco dei servizi rivolti alla popolazione disabile presenti all'interno del territorio provinciale secondo il rapporto emanato dall'Osservatorio Provinciale Sociale nel 2006.

Servizi ai disabili – Provincia di Chieti		
Servizio	Numero	Utenza
Centro diurno per disabili	7	149
Centro residenziale per disabili	5	2107
Servizio di assistenza scolastica per disabili	14	576
Servizio di trasporto per disabili	15	260
Servizio di inserimento lavorativo e sociale per disabili	3	25
Assistenza domiciliare per disabili	11	450
Servizio di aiuto personale	8	278
Atri servizi/interventi territoriali e comunitari per disabili	10	229
Totali 2005	73	4074

Tabella 1. Servizi ai disabili attivi presso la Provincia di Chieti. Fonte: Osservatorio Provinciale Sociale anno 2006

I servizi dedicati ai disabili e presenti all'interno del comune di Lanciano con il relativo grado di frequentazione sono elencati nella seguente tabella:

Servizi ai disabili – Comune di Lanciano

Servizi	Utenza 2006
Centro socio-educativo per disabili	30
Trasporto disabili	70
Aiuto personale	34
Tessera di libera circolazione	391
Consulta handicap	15
Assistenza Domiciliare Integrata	70

Tabella 2. Servizi ai disabili attivi presso la Comune di Lanciano. Fonte: Piano di zona dei servizi sociali. Comune di Lanciano, 06.

Domanda di servizi analoghi

In seguito all'analisi effettuata del contesto territoriale, settoriale e dall'offerta di servizi analoghi, si evince una richiesta di ulteriori servizi che andiamo di seguito ad elencare:

- Potenziamento delle attività dei Centri di Riabilitazione sotto una duplice direzione: ampliamento delle attività con finalità socializzante e potenziamento delle azioni di assistenza offerte agli utenti. (Risultato atteso: aumento del 20% delle attività svolte presso i centri di riabilitazione).
- Necessità di favorire la comunicazione e la proficua integrazione delle attività svolte nelle singole sedi di attuazione attraverso un ampliamento delle attività di comunicazione ed all'individuazione e lo scambio di best practices e risultati. (Risultato atteso: organizzare almeno n. 3 riunioni di coordinamento tra le strutture sedi di attuazione del progetto)
- Necessità di favorire la comunicazione e l'integrazione tra le strutture ed il relativo territorio di riferimento attraverso la predisposizione, e seguente somministrazione, di campagne di comunicazione finalizzate alla divulgazione di informazioni circa le attività che si svolgono all'interno dei centri, i relativi metodi di somministrazione ed i risultati raggiunti nei confronti della popolazione target. (Risultato atteso: Incremento del 20% delle azioni di comunicazione, informazione/partecipazione rivolte al territorio).

BENEFICIARI DELL'AZIONE PROGETTUALE

Beneficeranno del presente progetto in primo luogo gli utenti che frequentano i centri - sedi di attuazione. Questi vedranno un aumento quantitativo e qualitativo delle attività di assistenza, una diversificazione delle attività ricreative ed un potenziamento delle occasioni di dialogo con la cittadinanza. I benefici si rifletteranno, tuttavia, anche sulla popolazione residente sul territorio, con particolare riferimento ai familiari ed ai caregivers in genere, i quali si avvantaggeranno: in termini di acquisizione di competenze specifiche nella gestione del congiunto, di abilità relazionali intrafamiliari e intragruppali, e di informazioni inerenti le specifiche patologie. Le diverse équipe psicoriabilitative operanti all'interno di tutte le sedi afferenti alla Fondazione, prevedono infatti, nell'ambito di una corretta attuazione dei programmi riabilitativi, il coinvolgimento dei familiari, delle associazioni rappresentative dei disabili e dei caregivers, attraverso azioni di supporto e socializzazione.

In ultima istanza, ai sensi della **Delibera n.779 del 2009 della Regione Abruzzo** le azioni progettuali insisteranno, in particolare per la sede di attuazione di Gissi, su territori che sono soggetti a fenomeni di spopolamento, in particolare da parte delle nuove generazioni le quali, in cerca di occasioni di socialità ed occupazione, tendono ad emigrare verso la zona costiera (emigrazione interna) o verso altre regioni.

Provincia	Popolazione Residente tra i 18 ed i 30 anni. Anno 1992		Popolazione Residente tra i 18 ed i 30 anni. Anno 2001		Variazione (1991-2001)
Chieti	37.000 (m)		33.615 (m)		- 9,7% (m)
	37.381 (f)		33.092 (f)		- 11,5% (f)

Tabella 3. Evoluzione demografica provincia di Chieti. Popolazione: 18-30 anni. Anni: 1992-2001

Il progetto si pone l'ulteriore obiettivo di favorire processi di integrazione tra la popolazione giovane ed i residenti attraverso momenti d'incontro che favoriscano la socializzazione e la conoscenza dei giovani rispetto alla storia del territorio di residenza ed alle esperienze di vita delle generazioni precedenti. L'insieme di attività ideate ai fini esplicitati sono raggruppate nell'area progettuale denominata: "Impariamo dalla memoria: ponti di dialogo e conoscenza inter ed intragenerazionali".

7) *Obiettivi del progetto:*

Migliorare la qualità della vita dei degenti tramite percorsi di affiancamento individuali:

Indicatore: n. attività di affiancamento personalizzate effettuate

Esito Atteso: effettuare un monitoraggio sul 15% degli ospiti della struttura.

Migliorare le attitudini relazionali dei degenti attraverso un potenziamento delle attività socializzanti:

Indicatore: N. di attività socializzanti svolte presso i centri di riabilitazione.

Esito Atteso: Aumento del 20% delle attività svolte presso i centri di riabilitazione

Incremento delle forme attive di vita del disabile:

Indicatore: Numero azioni extraistituzionali per favorire l'integrazione del disabile

Esito Atteso: Incremento di azioni extraistituzionali per favorire l'integrazione del disabile

Favorire la socializzazione tra volontari e tra questi ed il territorio che le ospita:

Indicatore: numero di eventi di comunicazione, informazione e partecipazione che mettano in rete i volontari e favoriscano la conoscenza del progetto da parte della cittadinanza;

Esito Atteso: Effettuare almeno n.5 incontri tra volontari finalizzati alla creazione di n.2 eventi sul territorio.

La **situazione d'arrivo** che si prevede si realizzi attraverso il raggiungimento degli obiettivi descritti porterà al potenziamento delle attività di assistenza, animazione ed ascolto attivo della popolazione disabile coinvolta dal progetto. I Centri di Riabilitazione diventeranno sempre più un punto di riferimento non solo per i disabili, ma anche per tutte le famiglie interessate dal fenomeno della disabilità che troveranno nelle strutture della Fondazione un sicuro punto di riferimento per alleviare il peso della solitudine e per favorire percorsi di

integrazione e di partecipazione attiva dei diversamente abili. Si vuole inoltre favorire la conoscibilità della struttura e delle relative attività da parte del territorio di riferimento attraverso l'organizzazione di eventi che sensibilizzino la cittadinanza sui temi legati alla diversità. Alla luce dei risultati attesi è evidente il forte valore qualitativo dell'intervento chiesto ai giovani volontari, i quali da un punto di vista soggettivo registreranno al termine della propria esperienza una forte crescita personale e professionale, capace di incrementare notevolmente la propria spendibilità e di sviluppare molteplici talenti e competenze.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto "Servire civil-mente", si rivolge alla popolazione disabile e vedrà il coinvolgimento di giovani volontari a supporto degli utenti residenti nelle strutture. In generale obiettivo primario dell'intervento sarà un miglioramento della qualità della vita dei pazienti attraverso il potenziamento delle attività loro offerte dal punto di vista assistenziale e ricreativo.

In riferimento ad ognuno degli obiettivi esplicitati le azioni previste dal progetto saranno:

Obiettivo:

Migliorare la qualità della vita dei degenti tramite percorsi di affiancamento individuali.

L'assistenza ai degenti viene effettuata attraverso l'operato dell'equipe socio-sanitaria impiegata nell'Istituto ed è finalizzata a risolvere i problemi e le difficoltà degli ospiti: sia quelle preesistenti al ricovero che quelle insorte durante la permanenza.

L'Assistente Sociale compila per ogni ricoverato un modulo di valutazione in cui vengono registrati dati ed elementi oggettivi che permettono, in scala di valori, di evidenziare e di quantificare i bisogni assistenziali del degente. Il modulo è costruito sui seguenti punti di osservazione: famiglia, reddito, rete sociale assistenziale, abitazione. L'azione progettuale intende allargare il numero di soggetti monitorati ed introdurre interventi in linea con le evidenze riscontrate dal monitoraggio.

In estrema sintesi le attività previste per il raggiungimento del presente obiettivo saranno:

- Attività di avvicinamento ed instaurazione del dialogo con individui oggetto di assistenza individualizzata;
- Compilazione dei moduli di valutazione;
- Valutazione risultanze dei moduli di valutazione;
- Introduzione interventi in risposta alle risultanze dei moduli di valutazione.

Tempistica del piano di attuazione:

	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese
Avvicinamento e dialogo												
Compilazione modulo di valutazione												
Valutazione risultanze moduli												
Interventi in risposta alle risultanze												

Obiettivo:

Migliorare le attitudini relazionali dei degenti attraverso un potenziamento delle attività socializzanti.

L'altra idea del progetto, è quella di potenziare e incrementare le attività di animazione e ascolto degli utenti attivando nuove prassi ed abitudini che tendano a sviluppare la partecipazione attiva

dell'utente alla vita sociale, garantendo nel contempo una riduzione sempre più forte dell'isolamento psico-fisico e dell'inattivismo. Ciò sarà garantito attraverso una serie di azioni pratiche che avranno la funzione di stimolare, quotidianamente, il disabile nelle attività di ascolto, di dialogo, in lavori di manipolazione, ecc.

In coerenza con quanto detto, il progetto tenderà, quindi, a potenziare e incrementare le attività ricreative e riabilitative delle strutture terapeutiche per disabili, con l'avvio di nuove attività, nuovi laboratori che tendano a sviluppare la partecipazione attiva del disabile alla vita sociale, garantendo nel contempo una riduzione sempre più forte dell'isolamento e dell'inattivismo.

In estrema sintesi le attività previste per il raggiungimento del presente obiettivo saranno:

1. Attività di monitoraggio volto a rilevare il grado di soddisfazione degli ospiti rispetto ai servizi attivati.
2. Attività di riunione, discussione ed ideazione interventi in linea con le esigenze rilevate;
3. Attività di contatto esperti, ricerca buone prassi;
4. Attività di somministrazione interventi ideati.

	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese
Ascolto Empatico												
Incontri di valutazione												
Erogazione attività innovative												
Monitoraggio												

Obiettivo:

Incremento delle forme attive di vita del disabile.

Faranno parte di tale piano di attuazione le azioni che si svolgeranno all'esterno della struttura e che saranno finalizzate al potenziamento delle capacità dei degenti di relazionarsi col territorio di residenza. Tale ambito di attuazione appare di particolare importanza fine di consentire ai degenti di svolgere in autonomia e con continuità le attività necessarie per la sopravvivenza nel quotidiano. Si organizzeranno inoltre, visite guidate a luoghi di particolare interesse dal punto di vista culturale o in relazione alle esigenze della popolazione target, anche in collaborazione con altre realtà operanti nel sociale e presenti sul territorio.

In generale il raggiungimento del presente obiettivo comporta lo svolgimento delle seguenti azioni:

- Attività di raccolta bisogni dei degenti;
- Attività di contatto con realtà operanti sul territorio;
- Calendarizzazione delle uscite sulla base delle esigenze raccolte;
- Svolgimento delle uscite sul territorio sulla base della pianificazione effettuata.

	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese
Raccolta bisogni	Yellow	Yellow	Yellow					Yellow	Yellow			
Contato con realtà del sociale		Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red
Calendarizz. uscite			Green	Green					Green			
Svolgimento delle uscite					Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue

Obiettivo:

Favorire la socializzazione tra volontari e tra questi ed il territorio che le ospita

In questo segmento di progetto, piuttosto importante e strategico per favorire un nuovo rapporto tra le comunità e il territorio, appare fondamentale promuovere nuovi interventi di comunicazione e informazioni che facilitino una nuova relazione tra le strutture terapeutiche e il territorio e più nello specifico tra i disabili ospiti e i residenti cittadini. Perché si possano sviluppare percorsi di nuova partecipazione è necessario sviluppare una costante azione di informazione e comunicazione. A tal fine i volontari dedicheranno una parte dell'orario di servizio allo svolgimento di tavole rotonde finalizzate ad individuare ed organizzare interventi sul territorio anche in collaborazione con altre realtà esistenti ed operanti in ambito sociale. Oltre al fine sopra descritto, le tavole rotonde fra volontari ne favoriranno la socializzazione ed il confronto sul valore dell'esperienza.

In estrema sintesi le attività previste per il raggiungimento del presente obiettivo saranno:

- Attività di individuazione interventi e collaborazioni;
- Attività di contatto con i referenti ed organizzazione eventi;
- Attività di erogazione ed animazione eventi;
- Attività di reportistica e rendicontazione.

	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese
Individuazione eventi e collaboraz.	Orange	Orange	Orange			Orange				Orange		
Contatto referenti			Pink				Pink				Pink	
Erogazione/ animaz. eventi				Green	Green			Green				Green
Reportistica e rendicontazione					Blue	Blue		Blue	Blue			Blue

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per ogni struttura coinvolta, il progetto prevede l'apporto, oltre che di un'équipe multidisciplinare composta da specialisti professionalmente competenti ed esperti nelle attività precedentemente descritte (terapisti, assistenti sociali, psicologi e medici, i quali rappresenteranno il punto di

riferimento per i volontari), di personale infermieristico e socio-sanitario al fine di consentire il corretto svolgimento delle azioni progettuali, come di seguito indicato.

Centro di Riabilitazione “Villa Altruda” – Vasto (Ch):

- N° 5 infermieri professionali
- N° 5 socio-sanitari
- N° 1 educatore

1. Centro di riabilitazione “ Il Gabbiano” – Lanciano (Ch):

- N° 5 infermieri professionali
- N° 5 socio-sanitari
- N° 1 educatore

2. *Centro di Riabilitazione “Gissi” - Gissi (Ch):*

- N° 18 socio-sanitari
- N° 6 educatori
- N° 2 infermieri professionali

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto

I volontari saranno impiegati nelle seguenti attività, rispettivamente per ciascuno degli obiettivi specifici individuati:

Obiettivo:

Migliorare la qualità della vita dei degenti tramite percorsi di affiancamento individuali.

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell’ambito del presente obiettivo saranno prevalentemente quelle di:

- Attività di individuazione soggetti a cui somministrare l’affiancamento individuale;
- Affiancamento agli operatori al fine di identificare le peculiarità dei soggetti individuati;
- Attività di presentazione e conoscenza del soggetto;
- Attività di ascolto empatico;
- Supporto al personale nell’attività di somministrazione pasti;

- Accompagnamento soggetto negli spostamenti all'interno della struttura;
- Commissioni relative alla vita quotidiana dei pazienti da effettuarsi all'esterno della struttura;
- Accompagnamento pazienti per visite specialistiche all'esterno della struttura;
- Affiancamento dei pazienti nella gestione dello spazio personale e comunitario;
- Affiancamento nella compilazione del modulo di valutazione;
- Raccolta risultati moduli di valutazione;
- Partecipazione riunioni con personale dell'ente per valutazione risultanze dai moduli di valutazione;
- Supporto nell'ideazione di interventi in risposta alle evidenze risultanti dai moduli di valutazione ;
- Affiancamento al personale nell'introduzione interventi di risposta.
- Monitoraggio gradimento ospiti rispetto agli interventi di risposta adottati.

Obiettivo:

Migliorare le attitudini relazionali dei degenti attraverso un potenziamento delle attività socializzanti.

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del presente obiettivo saranno prevalentemente quelle di:

- Attività di formazione specifica per acquisire il know-how necessario per la realizzazione delle attività di progetto;
- Attività di dialogo e ascolto volta alla raccolta dei bisogni e delle esigenze degli utenti;
- Interventi guidati finalizzati al training cognitivo, individuale e di gruppo;
- Interventi guidati finalizzati all'addestramento alle abilità della vita quotidiana;
- Interventi guidati finalizzati all'attività di problem solving;
- Interventi guidati finalizzati al potenziamento delle abilità sociali;

- Interventi guidati finalizzati al miglioramento delle abilità di comunicazione;
- Azioni di supporto con gli operatori di sede, al sostegno quotidiano nelle piccole attività: utilizzo computer, , etc.;
- Azioni di coordinamento e collegamento costante con l'intervento assistenziale degli operatori di base;
- Attività di calendarizzazione riunioni di gruppo volte alla restituzione dei risultati del monitoraggio ed all'ideazione di interventi innovativi rispondenti alle esigenze rilevate;
- Attività di ricerca, contatto e condivisione contenuti con esperti nel settore dell'educazione, psicologi, psichiatri;
- Collaborazione nella somministrazione degli interventi innovativi ideati;
- Attività di raccolta dei risultati circa l'impatto degli interventi innovativi somministrati;
- Affiancamento agli operatori nei laboratori teatrali;
- Affiancamento agli operatori nei laboratori musicali, di danza terapia;

Obiettivo:

Incremento delle forme attive di vita del disabile.

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del presente obiettivo saranno prevalentemente quelle di:

- Attività di raccolta esigenze dei degenti;
- Attività di organizzazione riunioni con personale di riferimento;
- Attività di raccolta esigenze;
- Attività di calendarizzazione uscite sul territorio previste in relazione alle esigenze dei degenti raccolte;
- Attività di individuazione luoghi e realtà di interesse per la popolazione degente;
- Attività di contatto per l'organizzazione di visite guidate;

- Attività di raccolta adesioni alle visite guidate;
- Attività di contatto familiari per l'illustrazione degli itinerari e delle finalità delle visite;
- Attività di affiancamento personale per l'accompagnamento degenti alle visite guidate;
- Attività di animazione visite guidate;
- Attività di raccolta materiale audiovisivo in relazione alle visite svolte;
- Attività di inserimento in materiale divulgativo e sito web della fondazione del materiale di reportistica.

Obiettivo:

Favorire la socializzazione tra volontari e tra questi ed il territorio che le ospita

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del presente obiettivo saranno prevalentemente quelle di:

1. Azioni di supporto nelle attività di comunicazione/informazione tra la struttura residenziale e il territorio;
2. Attività di supporto nell'organizzazione di momenti di incontro con persone e realtà interne ed esterne alla struttura.
3. Azioni di comunicazione e interazione tese a favorire il coordinamento con i servizi educativi di altre strutture residenziali e semi-residenziali,
4. Azioni di supporto nell'implementare iniziative tese a favorire la collaborazione, con la struttura per favorire il mantenimento e all'intensificazione dei rapporti con il territorio (Quartiere, Associazionismo, Centri di servizi, ...);
5. Azioni di supporto nell'attività informativa su servizi (sociali, sanitari, culturali, ecc) e sulle opportunità fornite all'interno e all'esterno della struttura;
6. Azioni di supporto tese a favorire il mantenimento dei rapporti con i parenti e/o altre figure di riferimento esterne.
7. Azioni di supporto nelle attività di monitoraggio dei bisogni del territorio, legati alle esigenze degli anziani e dei disabili e delle loro famiglie;

8. I volontari parteciperanno all'organizzazione di eventi all'interno della struttura, aperti e rivolti alla cittadinanza per favorire la conoscenza della struttura ed un contatto con la stessa (feste, convegni, pubblicazioni di giornalini, ecc.)

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

10

12) *Numero posti con solo vitto:*

10

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

36

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti. Disponibilità e flessibilità oraria; Rilevamento della

presenza sull'apposito registro; Impegno occasionale nei giorni festivi; Rispetto della Privacy secondo il D.Lgs. 196/03.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol.	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CDR "Villa Altruda"	Vasto (CH)	Via Incoronata, 63	61932	2	Greco Michele	30/04/74	GRCMHL74D30L113Y			
2	CDR "Il Gabbiano"	Lanciano (CH)	Via Del Mare, 222	61941	2	Natale Marilisa	27/10/74	NTLMLS74R67E243T			
3	CDR "Gissi"	Gissi (CH)	Località Rosario , 10	61913	6	Ricci Enzo Fata Laura	16/05/64 29/11/62	RCCNZE64E16A271H FTALRA62S69A783K			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La comunicazione, la promozione e la sensibilizzazione del progetto "Servire civil-mente" e delle sue attività rappresenta un elemento di assoluto valore nella dimensione generale del progetto. La condivisione ed il collegamento con il territorio in cui si realizzano le attività progettuali, saranno garantite attraverso una serie di azioni e di interventi integrati. Infatti, un elemento di qualità, con valore aggiunto, è quello relativo alla trasferibilità del valore sociale dell'intervento sul territorio ed in particolar modo nei confronti delle nuove generazioni. L'idea è quella, attraverso la comunicazione del progetto, di comunicarne anche e soprattutto il valore sociale che in esso è sotteso. Per ciò che concerne quindi gli strumenti e le strategie di promozione e sensibilizzazione dell'intervento saranno adottate tutte le forme e modalità ritenute efficaci al raggiungimento dello scopo.

Nello specifico le attività di promozione e sensibilizzazione, tese a garantire il giusto legame con il territorio e la sua corretta diffusione alla comunità locale, che si andranno a realizzare saranno:

Organizzazione di INFODAY. Organizzazione di **3 INFODAY** sul servizio civile dove sarà presentata l'esperienza del servizio civile e nello specifico il progetto "Servire civil-mente". In occasione delle giornate informative sarà distribuito materiale informativo sul servizio civile e la modulistica relativa alla presentazione delle domande di servizio civile.

Ogni giornata sarà articolata su 4 ore di attività più 2 ore di preparazione per un **totale di 18 ore** dedicate alle azioni e attività di comunicazione e sensibilizzazione sul servizio civile.

Gli INFODAY saranno organizzati preoccupandoci di raggiungere la più vasta gamma di giovani possibili ma tenendo in considerazione anche la specificità del target. Nei progetti afferenti al settore dell'assistenza si cercherà di mirare le azioni di sensibilizzazione ad una platea già sensibile ed incline alle attività assistenziali.

Gli INFODAY saranno organizzati durante momenti particolarmente significativi e in tutti i territori investiti dal progetto, al fine di garantire a ciascun ente la giusta azione di promozione e sensibilizzazione.

(La durata degli interventi di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile sarà di 18 ore)

Flyers. Un'altra azione di comunicazione sarà garantita attraverso la predisposizione e realizzazione di un logo destinato a promuovere l'esperienza del servizio presso la Fondazione Padre Alberto Mileno Onlus e la predisposizione di Flyers che saranno distribuiti su tutto il territorio coinvolto dal progetto, con il coinvolgimento degli Sportelli Informagiovani, degli enti locali, dei principali luoghi di interesse giovanile: Biblioteche, cinema, pub, pizzerie, ecc)

(La durata degli interventi di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile sarà di 10 ore)

Sito Internet. Il progetto sarà altresì promosso attraverso il sito della Fondazione Padre Alberto Mileno Onlus che ha destinato un'intera sezione al Servizio Civile Nazionale, e attraverso tutti i siti degli Enti coinvolti nelle attività progettuali e partner nell'esperienza di Servizio Civile Nazionale.

(La durata degli interventi di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile sarà di 12 ore).

L'Impegno complessivo nelle attività di comunicazione e promozione del progetto di servizio civile "Servire civil-mente" sarà di 40 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

I criteri fondamentali su cui si fonda la selezione si basano sul concetto che il Servizio Civile debba essere considerato come una grande opportunità di crescita per tutti i giovani del nostro paese che abbiano i requisiti di accesso. Alla luce di tale considerazione, considerato che i requisiti per accedere al servizio civile sono relativi alla cittadinanza italiana e all'età (18 – 28 anni non compiuti) ci sembra importante proporre un sistema di selezione che consenta di gareggiare alla pari tra i ragazzi appena maggiorenni e i giovani in età più avanzata. Alla luce delle riflessioni espresse è importante per l'ente, per cercare di ottenere il migliore risultato possibile, seguire pochi ma fondamentali criteri generali nel processo di selezione.

Va detto che il sistema proposto comporta l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 100 punti, suddivisi in 60/100 punti per il colloquio di selezione e 40/100 punti per la valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato.

Il Modello proposto, quindi, come già detto prevede l'articolazione della procedura di selezione in due momenti valutativi:

- Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato;
- Colloquio;

La Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato, comporta l'attribuzione di un punteggio complessivo pari a **40 punti**. L'articolazione del punteggio è divisa tra i titoli di studio che danno diritto ad un punteggio massimo di 8 punti e le esperienze di lavoro e di volontariato il cui punteggio massimo è pari a 32 punti. Una simile articolazione del punteggio, è finalizzata a premiare quei giovani candidati che nel corso della loro vita sono stati protagonisti di esperienze di lavoro e di volontariato.

- valutazione dei titoli di studio, Max 8 Punti

- valutazione delle esperienze di lavoro e volontariato. Max 32 Punti

VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO. (Max 8 punti)

La valutazione dei titoli di studio, comporta l'attribuzione di punteggio nel modo che segue:

LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE ATTINENTE AL PROGETTO:	8 PUNTI
LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE NON ATTINE AL PROGETTO:	7 PUNTI
LAUREA TRIENNALE ATTINENTE AL PROGETTO:	6 PUNTI
LAUREA TRIENNALE NON ATTINENTE AL PROGETTO:	5 PUNTI
DIPLOMA ATTINENTE AL PROGETTO:	4 PUNTI
DIPLOMA NON ATTINENTE PROGETTO:	3 PUNTI
LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE:	2 PUNTI

VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI LAVORO E DI VOLONTARIATO. (Max 32 punti)

La valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato, comportano l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 32 punti, attribuendo 2 punti per ogni mese o frazione di mese pari o superiore ai 15gg per un periodo massimo valutabile di 16 mesi.

Resta inteso che per procedere alla attribuzione dei punteggi, l'esperienza di lavoro e di volontariato deve esser descritta in maniera chiara e completa con indicazione del luogo, della durata e della tipologia di attività svolta. In mancanza degli elementi descritti non si procederà all'attribuzione dei alcun punteggio.

b) COLLOQUIO. (Max 60 punti)

Il colloquio di selezione è condotto, congiuntamente, da un referente dell'ente e da uno psicologo iscritto all'ordine e/o da altro personale in possesso di titoli accademici idonei riconosciuti dalla legge.

Il colloquio comporta l'attribuzione del punteggio massimo di 60 punti e determina l'idoneità dei candidati.

Vista la natura della prova, infatti, si ritiene lo strumento del colloquio adatto a determinare l'idoneità dei candidati all'esperienza di servizio civile. La stessa viene determinata dal punteggio minimo di 36/60 raggiunti in fase di colloquio.

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Le soglie minime di accesso previste dal Sistema che si intende adottare si riferiscono al punteggio maturato dai giovani volontari in fase di colloquio. Il candidato, alla luce di tale sistema, per essere ritenuto idoneo dovrà pertanto raggiungere il punteggio minimo di 36/60 in fase di colloquio.

Il punteggio complessivo del candidato sarà dato dalla somma dei punti ottenuti nella valutazione dei titoli di studio, nella valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato e dal punteggio ottenuto nel colloquio. Il punteggio massimo ottenibile è pari a 100 punti.

I 100 punti sono così articolati:

Valutazione Titoli di Studio	Max 8 Punti
Valutazione Esperienze di lavoro e di volontariato	Max 32 Punti
Colloquio	Max 60 Punti
Totale	Max 100 Punti

Si precisa peraltro che per rispondere alle indicazioni fornite dalla Giunta regionale riportate al punto 5 dell'allegato "Criteri aggiuntivi della Regione Abruzzo", il progetto prevede in fase di selezione i seguenti criteri:

- attribuzione di un punteggio ulteriore di 3 punti a favore dei giovani a bassa scolarizzazione (scuola dell'obbligo); e/o a rischio di esclusione sociale (appartenenti a nuclei familiari con reddito ISEE inferiore a 10.000 (diecimila/00 euro) e a giovani in condizioni di disabilità (ai sensi della legge 104/92)
- garantire laddove possibile l'equilibrio di genere tra i volontari avviati al servizio.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rimanda al Sistema di Monitoraggio verificato e approvato in sede di accreditamento dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile acquisito dall'ente di 1^ Classe Associazione Nova Comunicazione NZ02356

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Associazione Nova Comunicazione

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Si precisa peraltro che per rispondere alle indicazioni fornite dalla Giunta regionale riportate al punto 5 dell'allegato "Criteri aggiuntivi della Regione Abruzzo", il progetto prevede in fase di selezione i seguenti criteri:

- attribuzione di un punteggio ulteriore di 3 punti a favore dei giovani a bassa scolarizzazione (scuola dell'obbligo); e/o a rischio di esclusione sociale (appartenenti a nuclei familiari con reddito ISEE inferiore a 10.000 (diecimila/00 euro) e a giovani in condizioni di disabilità (ai sensi della legge 104/92)
- garantire laddove possibile l'equilibrio di genere tra i volontari avviati al servizio.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Non sono previste risorse finanziarie aggiuntive

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Il progetto prevede la presenza di alcuni partner altamente qualificati e qualificanti per la sua realizzazione.

Infatti, si è stretto un accordo operativo con i seguenti partner:

Associazione Psichè - Associazione di psicologi e sociologi tesa a favorire percorsi di benessere alle fasce più deboli della popolazione: anziani, minori e portatori di handicap. Grazie alla propria esperienza, l'associazione garantirà un supporto di assoluta qualità nelle azioni di diffusione dei risultati del progetto, scambio di processi e prassi sviluppate nel corso del progetto.

MOS Agency - Agenzia di comunicazione Snc: si occupa di realizzazione supporti informatici di comunicazione (siti web, etc); spot televisivi, grafica. Offre consulenza per campagne di comunicazione e marketing.

Cooperativa FormaTalenti - La FormaTalenti è una cooperativa sociale che opera nel campo delle politiche giovanili: organizza iniziative di promozione e comunicazione pubblica coinvolgendo organi di informazione (tv, radio e giornali) per la diffusione dei risultati di progetto.

(Si allegano relative lettere di partenariato, con specifica del contributo tecnico dei partners)

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

In coerenza con gli obiettivi e con le modalità di attuazione del progetto si indicano, di seguito, le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie:

1. fotocopiatrice
2. videoregistratore e cassette
3. video-proiettore e lettore dvd
4. materiale vario di cancelleria necessario per le attività
5. divise
6. auto e pulmino

Ad ogni volontario sarà associato un kit comprendente gli strumenti necessari all'effettuazione delle azioni previste dal progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Assenti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Assenti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' presente un accordo con l'Ente di Formazione Accreditato **A.F.G.P.** (Associazione Formazione Giovani Piamarta) - Centro Guerrieri, - sede della CISCO NETWORKING ACADEMY, attraverso la sottoscrizione di una convenzione quadro relativa al riconoscimento e certificazione delle competenze raggiunte dai volontari che saranno coinvolti nel progetto.

(Si allega relativa convenzione).

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale sarà svolta presso la sede legale della Fondazione Padre Alberto Mileno Onlus, V.le Dalmazia N° 116 – 66054 Vasto (CH).

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1^ Classe.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Associazione Nova Comunicazione.

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata nella formazione generale è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà ricorso a **dinamiche non formali** nel processo formativo attraverso tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni, il T-group.

L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze.

Il gruppo in formazione deve essere valorizzato come strumento di apprendimento.

La metodologia adottata sarà pertanto prevalentemente attiva, anche se nella microprogettazione delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche ad una metodologia più classica: **la lezione frontale** tesa a favorire il trasferimento di numerose informazioni utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio .

L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni :

Lezione frontale:

Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari. Tale modalità sarà erogata per circa il 60% del monte orario complessivo della formazione generale ed in particolare per i moduli 2, 3, 6 e 8 descritti al punto 33 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

Dinamiche non formali

Il ricorso alle dinamiche non formali affronteranno l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti. Tale modalità, prevede sarà erogata per circa il 40% del monte orario complessivo della formazione generale ed attraverserà trasversalmente molti dei moduli formativi previsti con esclusione dei moduli 3 e 4 descritti al punto 33 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

33) Contenuti della formazione:

Il Contenuto della formazione generale sarà strutturato nei seguenti moduli formativi

1) L'identità del gruppo in formazione- Durata 4 ore

Presentazione dell'intervento formativo

- Introduzione della scaletta dell'intervento formativo, orari, luoghi, contenuti
- Illustrazione della metodologia formativa, il modello di Kolbe, strumenti partecipativi, brainstorming, role-playing, attività laboratoriali (manufatti, educativi, teatrali, etc.)

Lavoro sul gruppo in formazione (aspettative e motivazioni su SCN)

- La dimensione e l'identità del Gruppo
- Le dinamiche che si presentano all'interno del gruppo
- Gruppo auto-centrato, gruppo di lavoro e team;
- Gestione del Conflitto
- Analisi delle aspettative

- Motivazioni e obiettivi individuali;

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà - Durata :4 ore

- Storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;
- Studio e Analisi delle Leggi 230/98 e legge n. 64/01;
- Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale,
- Lettera ai Cappellani Militari di Don Milani
- Caratteristiche e ordinamento del servizio civile, principi ordinamenti della obiezione di coscienza
- Affinità e differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza

3) Il dovere di difesa della Patria - Durata: 4 ore

- Difesa della Patria come diritto dovere del cittadino (articolo 52 della Costituzione italiana) anche e soprattutto con mezzi non violenti, e nella difesa dei diritti umani;
- In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.
- Storia del pacifismo e della non violenza
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Carta Europea
- Ordinamento Nazioni Unite

4) La Difesa civile non armata e non violenta - Durata: 4 ore

- Art. 11 della Costituzione Italiana:Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri
- Tolleranza e solidarietà
- La Costituzione Italiana come strumento per riconoscere i diritti e costruire la Pace
- Le operazioni di polizia internazionale;
- Concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding;
- Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri

5) La protezione Civile - Durata: 4 ore

- L'impegno in protezione civile come esempio di cittadinanza attiva;
- I rischi;
- Il Sistema Informativo territoriale
- Gestione dell'emergenza e prova pratica di gestione dell'emergenza
- Psicologia delle catastrofi
- Comunicazione in emergenza e informazione alla popolazione sui comportamenti

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza - Durata: 4 ore

- Principio costituzionale di Solidarietà Sociale – Art. 2 Costituzione Italiana
- Principio Costituzionale di Sussidiarietà Art 117 – Costituzione Italiana
- Principi di libertà sanciti dalla Costituzione;

- Le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile;
- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare;
- Consapevolezza e Responsabilità civica;

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato - Durata: 4 ore

- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare;
- Il Servizio civile in relazione al Terzo Settore
- Consapevolezza e Responsabilità civica;

8) La normativa vigente la carta di impegno etico - Durata: 4 ore

- La Carta d'Impegno Etico;
- Legge 64/2001;
- Decreto Legislativo 77/2002;

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile - Durata: 4 ore

- DPCM 4 febbraio 2009: "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". Sul GURI n. 70 del 25.03.2009
- DPCM 6 febbraio 2009: "Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64" (GURI n. 109 del 13 Maggio 2009)
- Conoscenza degli aspetti normativi relativamente al servizio civile volontario. Sono temi relativi a questa area ad esempio la legge 64/2001 e le circolari attuative, i diritti e doveri del volontario ed i diritti- doveri degli Enti
- Il Contratto di servizio civile;

10) Presentazione dell'Ente - Durata: 4 ore

- Presentazione dell'Ente
 - Storia
 - Lo statuto
 - I Valori
 - La mission
 - La Struttura Organizzativa
 - La Metodologia di lavoro
 - La rete istituzionale e civile
 - Azioni e progetti
- Presentazione Ente partner di impiego nel progetto di Servizio Civile Nazionale Volontario. Il concetto di rete e partenariato civile;

11) Il lavoro per progetti - Durata: 4 ore

- Il progetto di Servizio Civile
- Gli obiettivi e le azioni
- Il Ruolo e le attività dei volontari
- Il valore sociale del progetto d'impiego
- Indicatori di efficacia ed Esiti Attesi
- Strumenti di verifica e di valutazione della crescita del volontario

34) *Durata:*

44 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione sarà realizzata presso la singola sede di attuazione del progetto

36) *Modalità di attuazione:*

Affidata ad altri soggetti terzi.

Gli esperti, infatti, esperti nel settore specifico di intervento, saranno coinvolti in azioni di formazione specifica al fine di trasferire parte del proprio know-how ai volontari.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

CdR "Villa Altruda", Via Incoronata 63 – 66054 Vasto (CH)

La Rovere Raffaella nata a Lanciano (CH) il 15/12/71

Leone Giovanni nato a Chieti (CH) il 07/03/1959

D'Andreagiovanni Michele nato a Città Sant'Angelo (PE) il 19/02/58

Milano Giuliana nata Enna (EN) il 26/02/73

CdR "Il Gabbiano", Via Del Mare 222 – 66034 Lanciano (CH)

La Rovere Raffaella nata a Lanciano (CH) il 15/12/71

Sacco Michele nato a Lanciano (CH) l'08/05/63

La Rovere Lorenza nata a Chieti (CH) il 04/09/80

Milano Giuliana nata Enna (EN) il 26/02/73

CdR "Gissi", Loc. Rosario 10 – 66052 Gissi (CH)

Desiderio Antonietta nata a Vasto (CH) il 17/06/61

D'Ercole Daniela nata a Vasto (CH) il 10/07/62

Patricelli Debora nata a Termoli (CB) il 28/03/79

Ricci Enzo nato a Ancona il 16/05/64

Fata Laura nata a Benevento il 29/11/62

Sacco Michele nato a Lanciano (CH) il 08/05/63

Piccirilli Tiziana nata a Roccaspinaveti (CH) il 03/09/66

Giardini Marco nato a Gissi (CH) il 30/12/57

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

CdR "Villa Altruda", Via Incoronata 63 – 66054 Vasto (CH)

La Rovere Raffaella: Direttore medico Specializzato in Psichiatria - Medico responsabile del progetto.

Leone Giovanni: Laurea in Medicina e Chirurgia Specializzazione in Medicina dello Sport.

D'Andreagiovanni Michele: Psicologo/Psicoterapeuta - Esperto in Psicodiagnostica.

Milano Giuliana: Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica e Psicosociale – Laurea in Giurisprudenza.

CdR “Il Gabbiano”, Via Del Mare 222 – 66034 Lanciano (CH)

La Rovere Raffaella: Direttore medico Specializzato in Psichiatria - Medico responsabile del progetto.

La Rovere Lorenza: Psicologa.

Milano Giuliana: Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica e Psicosociale – Laurea in Giurisprudenza.

Sacco Michele: Laurea in Medicina e Chirurgia, specializzazione in Oncologia Medica.

CdR “Gissi”, Loc. Rosario 10 – 66052 Gissi (CH)

Desiderio Antonietta: Diploma Magistrale quinquennale – Assistente asilo nido - Idoneità all'esercizio della professione di Educatore Professionale.

D’Ercole Daniela: Psicologa clinica.

Patricelli Debora: Psicologa.

Ricci Enzo: Laurea in Economia e Commercio, coadiutore amministrativo.

Fata Laura: Assistente Sociale.

Sacco Michele: Medico responsabile degli assistiti del CDR.

Piccirilli Tiziana: Laurea in Fisioterapia.

Giardini Marco: Medico responsabile del progetto.

Per i corsi di formazione e/o altri titoli attinenti alle azioni previste dal presente progetto si rimanda ai curricula dei formatori allegati.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia adottata sarà di tipo attivo e nello specifico verrà effettuata una prima fase introduttiva in cui si adotterà una modalità di educazione formale. In seconda istanza verrà diffusamente adottata la metodologia **dell’Action Learning**. Tale metodologia si caratterizza per un approccio esperienziale; attraverso l’action learning è possibile vivere l’esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali che caratterizzano il nostro modo di agire. Ogni tematica viene affrontata legando la teoria con l’esperienza diretta dei singoli attraverso attività di simulazione role playing che permettono l’uso di strumenti utili al potenziamento delle abilità personali e professionali.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

1. Modulo introduttivo nel quale saranno trattati i seguenti contenuti in linea generale: La Fondazione Padre Alberto Mileno Onlus: storia e finalità. La sede: dislocazione e tipologia delle degenze. La comunicazione interpersonale: ascolto, Elementi di comunicazione; Alfabetizzazione sulle procedure amministrative di un ente locale per la realizzazione di eventi ed iniziative; Principali normative ed elementi di sicurezza nell'organizzazione del lavoro.

Durata 6 ore

1. Modulo formativo: Il Servizio Sociale: funzione, articolazioni e finalità. Il servizio di Assistenza di base: articolazioni e funzioni. Il Servizio Di Riabilitazione FKT: funzioni ed articolazioni; introduzione all'ADL: cos'è, come si effettua; La scheda di valutazione sociale: cos'è, le finalità. Tecniche di monitoraggio nell'ambito dell'assistenza a diversamente abili. Le attività ludico-ricreative nell'assistenza ai soggetti diversamente abili: esempi di attività, finalità, modalità di erogazione. La musicoterapia: cos'è, finalità, modalità di erogazione. L'animazione musicale: finalità, modalità di erogazione.

Durata 20 ore

Il primo modulo formativo andrà a garantire la copertura delle seguenti attività di progetto:

Attività di monitoraggio volto a rilevare il grado di soddisfazione degli ospiti rispetto ai servizi attivati.

Attività di riunione, discussione ed ideazione interventi in linea con le esigenze rilevate;

Attività di contatto esperti, ricerca buone prassi;

Attività di somministrazione interventi ideati.

2. Modulo formativo: L'ascolto empatico, la comunicazione interpersonale, attività di riabilitazione relazionale, la motivazione, educazione alla manualità, i laboratori condotti nella struttura Fondazione Padre Alberto Mileno Onlus. **Durata 20 ore**

Il secondo modulo formativo andrà a garantire la copertura delle seguenti attività di progetto:

Attività di avvicinamento ed instaurazione del dialogo con soggetti presentanti difficoltà relazionali o manuali;

Attività di restituzione dei risultati del dialogo ed ideazione percorsi di educazione alla manualità ed alla socialità personalizzati;

Attività di educazione alla manualità attraverso interventi di laboratorio personalizzati;

Attività di integrazione del soggetto in difficoltà in interventi di laboratorio collettivi.

3. Modulo formativo: Le realtà operanti sul territorio in ambito sociale, Tecniche di indagine e di monitoraggio dei servizi sociali, , la gestione del disabile all'esterno, Tecniche di ripresa e montaggio video, Organizzazione campagna promozionale: tecniche e modalità pratiche; la scrittura sul web. **Durata 20 ore**

Il terzo modulo formativo andrà a garantire la copertura delle seguenti attività di progetto:

Verifica fattibilità ed ampliamento partecipazione pazienti agli eventi in calendario;

- Mappatura e contatto ed incontro altre realtà operanti sul territorio al fine di ideare eventi innovativi;

- Organizzazione Promozione ed Erogazione dell'evento;

- Monitoraggio e reportistica dell'evento;

4. Modulo formativo: Tecniche e metodologie di negoziazione; Promozione: Ideare, predisporre e realizzare un' evento; La rete: una risorsa per moltiplicare l'offerta di servizi al cittadino; Elementi di rendicontazione e restituzione dei risultati.

Durata 10 ore

Il quarto modulo formativo andrà a garantire la copertura delle seguenti attività di progetto:

Mappatura e contatto volontari SCN attivi sul territorio;

Calendarizzazione e raccolta materiali per incontri;

Svolgimento incontri;

Reportistica incontri.

41) *Durata:*

76 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica **ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In Itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

La modalità di verifica

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi

Gli Strumenti di verifica

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione

va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è **il questionario strutturato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;

di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è **l'intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

a) Valutazione della didattica: la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche:

Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori).

Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).

Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

Strumenti quantitativi sintetici: fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

Strumenti qualitativi sintetici: tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato a raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

Strumenti qualitativi analitici: si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

b)Valutazione dell'apprendimento: si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa.

Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

c) Valutazione della trasferibilità: essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

Il Follow-up

Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feedback relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.

La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;

La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi.

Oggetto del Follow-up potrà pertanto essere:

la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;

il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;

la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati
l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderente ai profili dei discenti.

Vasto, li 02/03/2010

Il Responsabile legale dell'ente /
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
P. Franco Berti
